



**UNIVERSITÀ
DEL SALENTO**



**DIPARTIMENTO
DI SCIENZE GIURIDICHE**

Principi ed esperienze comparate delle transizioni digitali e ambientali

Lezione 10b – Come leggere una sentenza

Università del Salento – Scienze Giuridiche – Diritto e politiche
della PA

a.a. 2026-2027

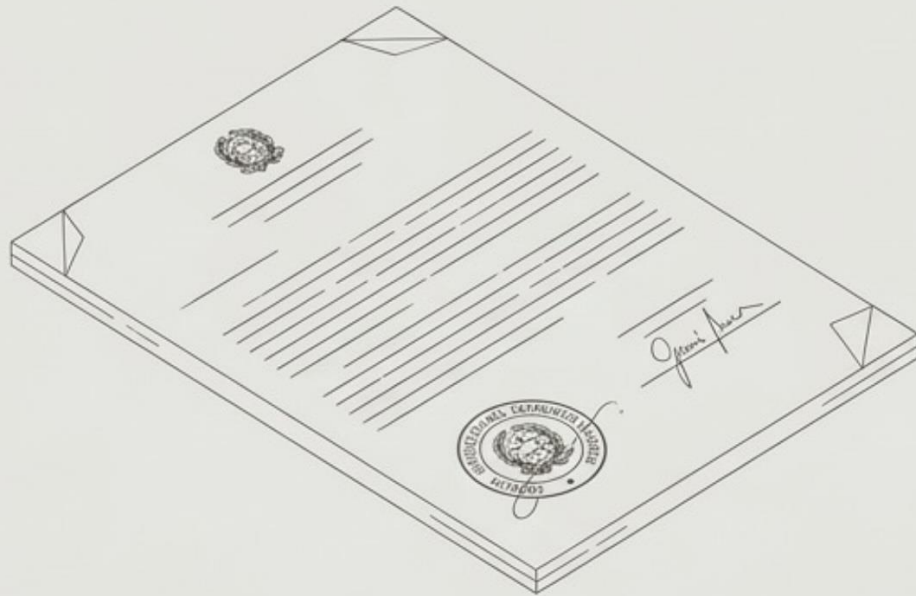
Roberto Caso

Leggere e studiare una sentenza (Pascuzzi)

Aiuta a:

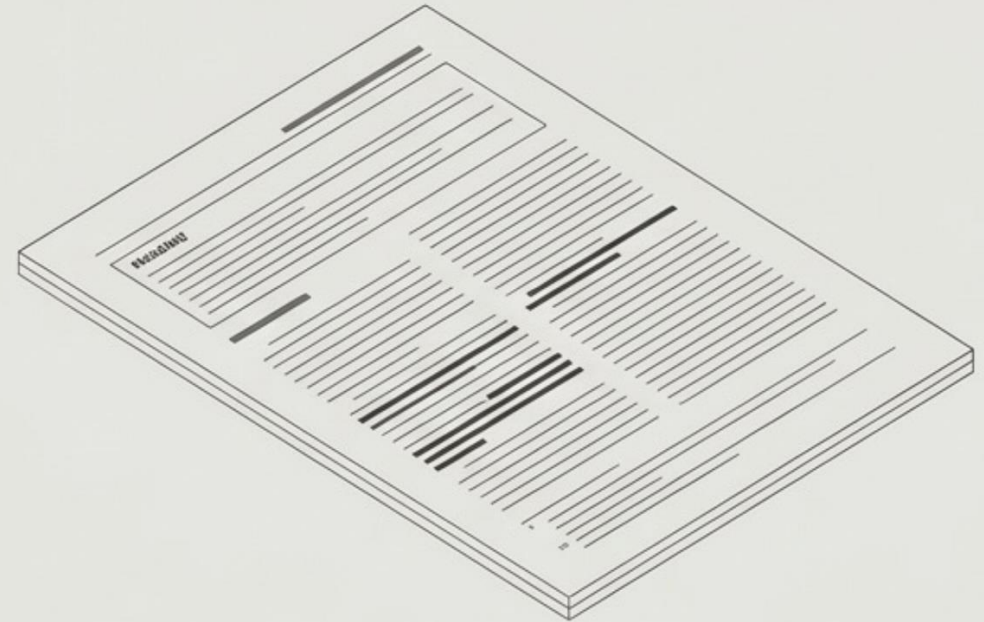
- **Individuare** i problemi giuridici
- **Differenziare** i problemi
- **Comprendere** le modalità di risoluzione della controversia (**regola e iter argomentativo**)
- Riconoscere le opzioni di **politica del diritto**
- Affinare la capacità di elaborare un **pensiero autonomo e critico**
- Affinare le abilità che servono alla **redazione di testi giuridici** (ad es. atti processuali)

1. La Sentenza Depositata



Il documento grezzo che viene ad esistenza al momento della sua pubblicazione in cancelleria da parte del giudice. Contiene la decisione originale, priva di interventi editoriali.

2. La Sentenza Pubblicata (Riviste)



Il documento elaborato diffuso ai professionisti. È riorganizzato con l'aggiunta di elementi editoriali (massime, neretti, note) per facilitare la ricerca e la classificazione del precedente.

Struttura di una decisione giurisprudenziale (Pascuzzi, 2019)

- **Organo giudicante** (ovvero l'organo che ha emanato il documento);
- Se si compone di più **sezioni**, viene segnalata quella che ha reso la pronuncia;
- Il **nome dei giudici** che compongono il collegio (o del giudice in caso di organo monocratico);
- Il nome del giudice che ha redatto la motivazione (giudice estensore o giudice **relatore**);
- Il **tipo** di atto emanato (sentenze, ordinanza, decreto);
- Il **numero progressivo** attribuito alla decisione;
- La **data del deposito** in cancelleria (si tratta di un elemento attestato dal responsabile dell'ufficio);
- Il **nome delle parti** in giudizio [problemi protezione dei dati personali];
- Il **nome dei difensori** delle parti.

Figura A

		23918/06-1		numero sentenza
REPUBBLICA ITALIANA		ORIGINALE		
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO				organo giudicante
LA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE		Oggetto		
SEZIONE TERZA CIVILE		plano ambu e responsabilità medica		
Composta dagli Ill.mi Sigg.ri Magistrati:				presidente del collegio
Dott. Roberto	PREDEN	- Presidente -	R.G.N. 18925/05	
Dott. Mario	PINOCCHIARO	- Consigliere -	22734/05	
Dott. Donato	CALABRESE	- Consigliere -	24110/05	giudice relatore della motivazione
Dott. Antonio	SEGRETO	- Rel. Consigliere -	25346/05	
Dott. Luigi Alessandro	SCARANO	- Consigliere -	Cron. 73918	
ha pronunciato la seguente		Rep. 5661		
SENTENZA		Ud. 12/10/06		tipo di atto
sul ricorso proposto da:		contributo unificato		nome della parte
POLIMENI ALESSANDRA, elettivamente domiciliata in ROMA				
VIA MUZIO CLEMENTI 18, presso lo studio dell'avvocato				nome del difensore
GROLLINO FIORENZO, che la difende, giusta delega in				
atti;				
- ricorrente -				
contro				
LEOPITZI GIUSEPPE, CASA CURA VILLA TIBERIA SRL, AXA				nome della controparte
ASSIC SPA;				
- intimati -				
e sul 2° ricorso n° 22734/05 proposto da:				
AXA ASSICURAZIONI SPA, in persona del rappresentante				data del deposito in cancelleria
dr. Marco Cermignani, elettivamente domiciliato in				
		DEPOSITATO IN CANCELLERIA		
		Oggi 29 NOV 2006		
		IL CANCELLIERE C1		
		Inferio Battista		

-1-

Civile Ord. Sez. 1 Num. 24009 Anno 2023
 Presidente: GENOVESE FRANCESCO ANTONIO
 Relatore: MERCOLINO GUIDO
 Data pubblicazione: 07/08/2023

ORDINANZA

sul ricorso iscritto al n. 30038/2020 R.G. proposto da
 COMETTA ANDREA FLAVIO, rappresentato e difeso dagli Avv. Giuseppe Iannaccone e Riccardo Rampioni, con domicilio eletto presso lo studio di quest'ultimo in Roma, via Fasana, n. 16;

- ricorrente -

contro

RIZZOLI GIOVANNI BATTISTA, rappresentato e difeso dagli Avv. Enrico Pinzione e Roberta Quercioli, con domicilio eletto in Roma, via G. Pierluigi da Palestrina, n. 63, presso lo studio dell'Avv. Stefania Contaldi;

- controricorrente -

avverso la sentenza della Corte d'appello di Genova n. 210/20, depositata il 19 febbraio 2020.

Udita la relazione svolta nella camera di consiglio dell'8 marzo 2023 dal Consigliere Guido Mercolino.

Roberto Caso - Unisalento - PEC - 2026-2027

Corte di Cassazione - copia non ufficiale

CORTE DI CASSAZIONE; sessione III civile; contenza 9 novembre 2006. n. 20118. Poes, Pegram, c/c, Scatavini, FAL. Spremitore (iconic cost. 2. Polkanti (d/v. Ockeranti) a Loggia (d/v. Ockeranti, Soc. Cers di pere Vite Midea (d/v. Nazzariotti, Soc. d/ra ammesioles (d/v. Maresci), Viterbo Anz. Anz. 17 marzo 2005.

Daniel în matetile sfidă — Daniel une potrimocole — Ecaterina deturpata — Doane odiositate — Sînzoribilită — Eariodano (Cul. etc. pr. 2059).

[illegible][illegible]

Il costituire il Lengitá, che circonda in garrula la propria
espressione. Un esemplare di c.a. (vedi Aat unione/ente).

[illegible][illegible]

Gli estremi essenziali in formato compatto
(Corte, Sezione, Data, Numero, Estensore).

Redatto in forma telegrafica. Permette al lettore di cogliere al volo l'argomento (es. Danno esistenziale - Risarcibilità).

Il punto di maggior rilievo. Il principio di diritto estratto dalla sentenza.

Commenti aggiunti dalla rivista (es. segnalazione di precedenti conformi/diformi o novità legislative).

La struttura della sentenza

- Svolgimento del processo (narrativa)
- Motivi della decisione
- Dispositivo (p.q.m.)

La motivazione (Pascuzzi, 2019)

- «La porzione più rilevante sul piano quantitativo di una pronuncia giurisprudenziale è (di regola) la motivazione. Essa si articola in due parti. La prima, denominata **«svolgimento del processo»** (o anche «narrativa»), contiene l'illustrazione dei fatti di causa. La seconda, denominata **«motivi della decisione»**, riporta le ragioni che hanno portato il giudice ad assumere quella particolare decisione.
- **All'interno della motivazione in senso stretto**, è utile distinguere [sulla scia di quanto sostenuto da Gorla] tra ***obiter dicta*** e ***ratio decidendi*** [...]».

Svolgimento del Processo (Il Fatto)

La narrativa. Una succinta esposizione dei fatti di causa e della storia processuale. **Cosa è successo fino ad oggi?**



Motivi della Decisione (Il Diritto)

L'argomentazione giuridica. Lo sviluppo delle specifiche ragioni e la menzione dei principi di diritto sui quali il giudice fonda la soluzione del caso (art. 118 disp. att. c.p.c.). **Come risolviamo il conflitto?**

Art. 111 Cost.

- [...]
- Tutti i provvedimenti giurisdizionali devono essere motivati.
- [...]

Trovare il Segnale nel Rumore

All'interno della motivazione in senso stretto, il giudice scrive molte cose. Ma non tutte le parole hanno lo stesso peso giuridico. Il compito dell'analista è isolare il principio di diritto dalle argomentazioni di contorno.

Il principio di diritto è il nucleo centrale della motivazione. È la parte della motivazione in cui il giudice espone il suo ragionamento giuridico, basandosi su norme di diritto e su principi generali. Il principio di diritto è il segnale che il giudice vuole trasmettere al destinatario della sentenza. È la parte della motivazione che ha il maggior peso giuridico. Il principio di diritto è il segnale che il giudice vuole trasmettere al destinatario della sentenza. È la parte della motivazione che ha il maggior peso giuridico.

IL PRINCIPIO DI DIRITTO: L'ESERCIZIO DI UN DIRITTO NON PUÒ ESSERE FONTE DI RESPONSABILITÀ CIVILE, SALVO ABUSO.

Il principio di diritto è il nucleo centrale della motivazione. È la parte della motivazione in cui il giudice espone il suo ragionamento giuridico, basandosi su norme di diritto e su principi generali. Il principio di diritto è il segnale che il giudice vuole trasmettere al destinatario della sentenza. È la parte della motivazione che ha il maggior peso giuridico.

Il principio di diritto è il nucleo centrale della motivazione. È la parte della motivazione in cui il giudice espone il suo ragionamento giuridico, basandosi su norme di diritto e su principi generali. Il principio di diritto è il segnale che il giudice vuole trasmettere al destinatario della sentenza. È la parte della motivazione che ha il maggior peso giuridico.

Distinguere la Ratio Decidendi dagli Obiter Dicta (Gorla, 1981)

Ratio decidendi (principio di diritto) (Pascuzzi, 2019)

- «La *ratio decidendi* è il principio di diritto adottato dal giudice per definire la causa in relazione al contenuto di una domanda (ovvero, il criterio di decisione adottato dal giudice per la soluzione del caso sottopostogli)».

Obiter dicta (Pascuzzi, 2019)

- «Gli *obiter dicta*, invece, sono costituiti dall'insieme delle argomentazioni da cui il giudice ha tratto il proprio convincimento, ivi comprese le questioni preliminari e collaterali che egli ha creduto opportuno esaminare onde giungere alla decisione di ciò che forma il vero oggetto della controversia».

Ratio Decidendi vs Obiter Dicta

	Ratio Decidendi (Il Cuore)	Obiter Dicta (Il Contorno)
Definizione	Il principio di diritto adottato per definire la causa. La regola del caso.	Enunciati resi dal giudice, questioni preliminari o collaterali.
Necessità	Strettamente necessaria per risolvere l'effettivo conflitto tra le parti.	Fuori dalle domande delle parti; non necessari né sufficienti a fondare la decisione adottata.
Valore Giuridico	Costituisce il vero e proprio precedente giurisprudenziale vincolante o orientativo per il futuro.	Esprimono solo il convincimento del giudice. Non hanno forza di precedente vincolante.

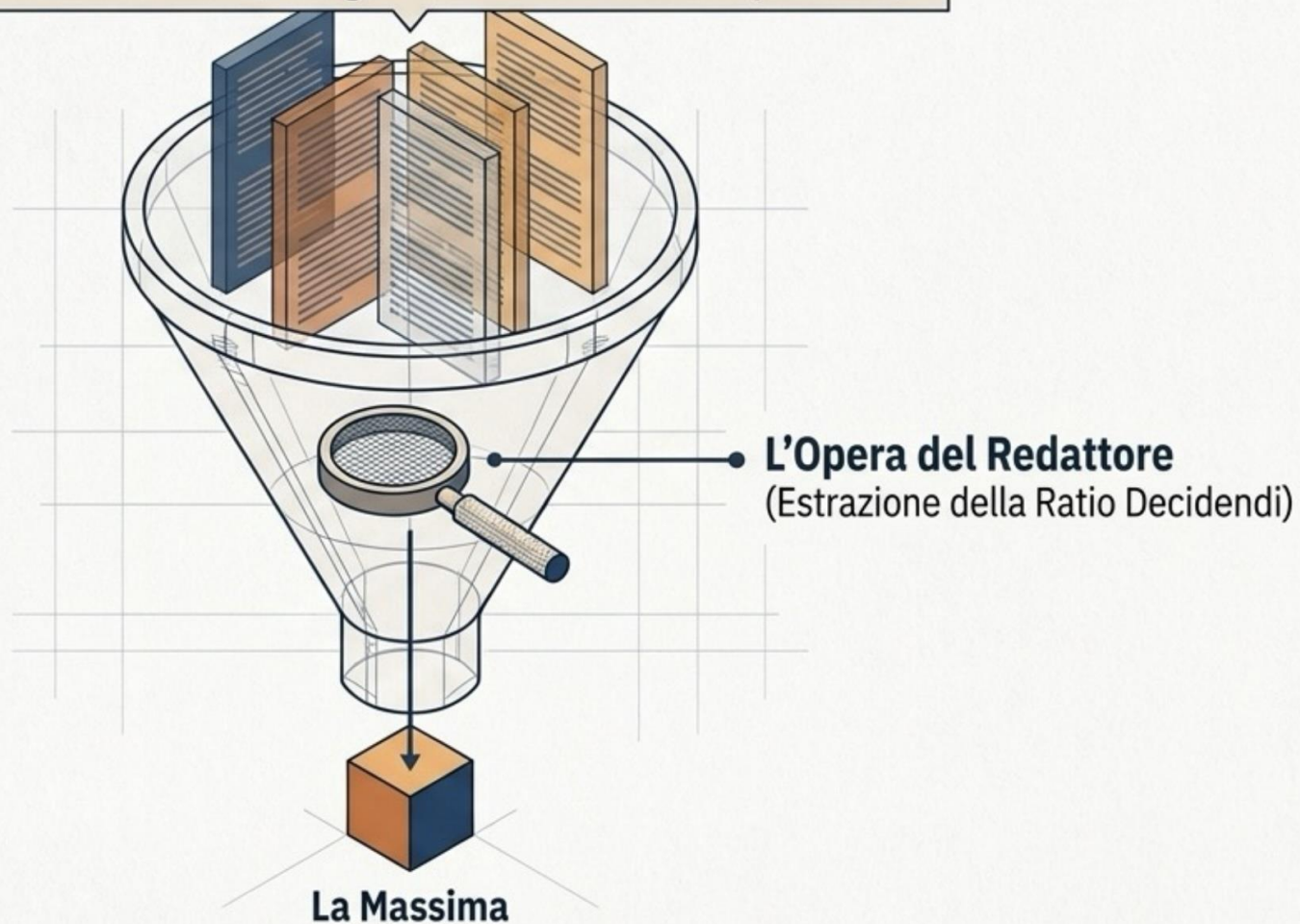
La Diffusione del Precedente

CIRCUITO DI SELEZIONE E CIRCOLAZIONE DELLE DECISIONI GIUDIZIARIE



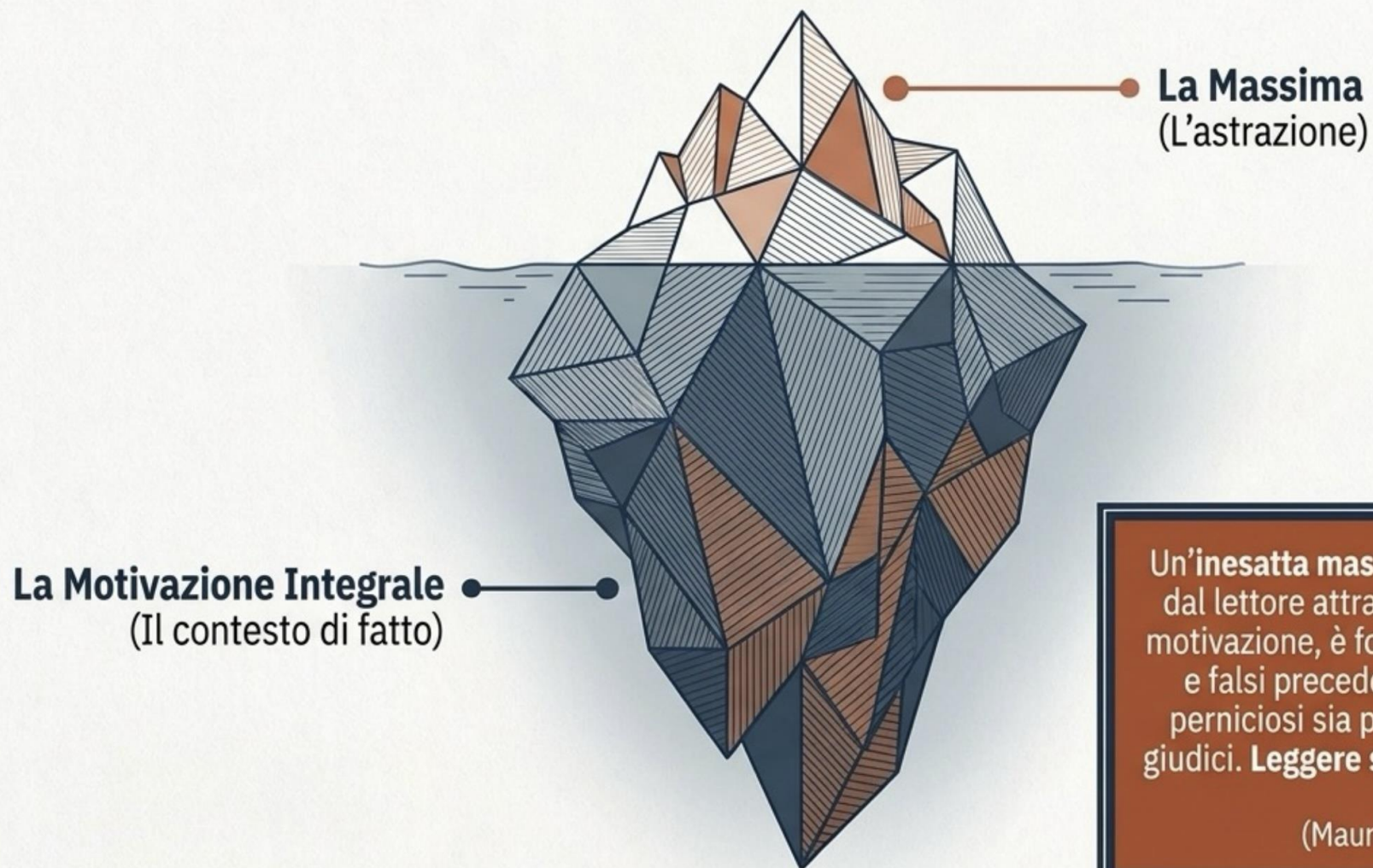
Senza le riviste di giurisprudenza, il contenuto delle sentenze rimarrebbe limitato alle sole parti processuali. Le riviste (e il Massimario della Cassazione) operano come filtri: reperiscono, selezionano ed elaborano le pronunce meritevoli per renderle conoscibili alla comunità giuridica.

L'intera Sentenza (Svolgimento + Obiter + Dispositivo)



La **Massima** è l'estrapolazione sintetica del solo principio di diritto (sostanziale o processuale) effettivamente applicato dal giudice per regolare il caso concreto.

La Trappola della Massimazione





Le Parti (Chi?)

- Qual è la tesi dell'attore/ricorrente?
- Qual è la tesi del convenuto/controricorrente?



Il Problema (Cosa?)

- A quale materia appartiene (sostanziale, processuale)?
- Quali sono gli interessi in conflitto?



Il Fatto (Come?)

- Quali fatti e prove hanno generato la controversia?

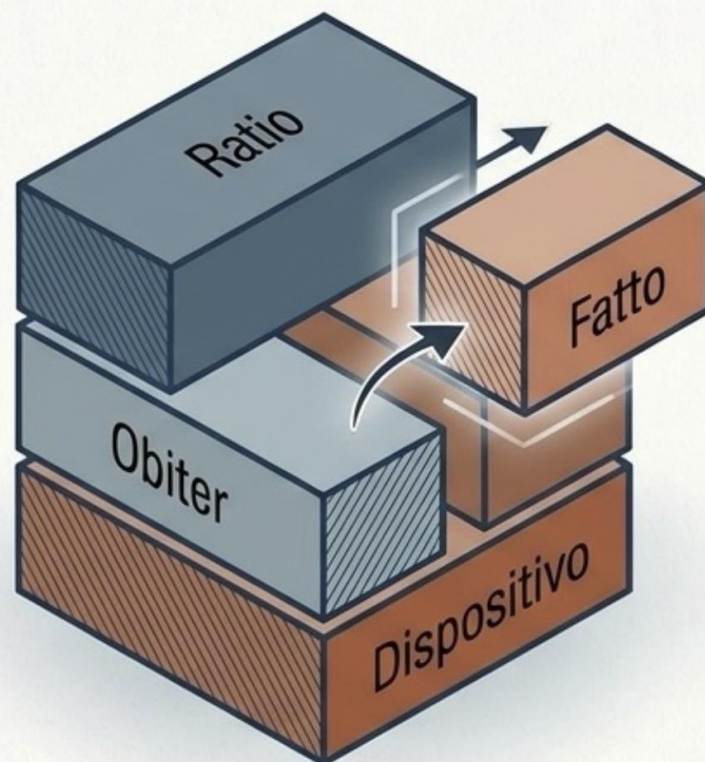


Il Giudice (La Soluzione)



- Qual è la Ratio Decidendi estratta?
- Quali sono gli Obiter Dicta da ignorare?
- Cosa comanda il Dispositivo finale?

Padroneggiare il Formante Giurisprudenziale



La lettura di una sentenza non è un atto passivo. È una scomposizione e ricostruzione attiva del ragionamento giuridico. Lo studio metodico del provvedimento è la palestra essenziale per apprendere e applicare i principi del diritto alle singole fattispecie concrete.

Fonti e letture

- M. Paganelli, [Come si legge una sentenza](#)
- G. Pascuzzi, [Come leggere una sentenza](#)

Roberto Caso

E-mail:

roberto.caso@unisalento.it

Web:

<https://www.unisalento.it/scheda-utente/-/people/roberto.caso?inheritRedirect=true>

<https://www.robertocaso.it/>

Copyright

Copyright by Roberto Caso



Licenza Creative Commons

Quest'opera è distribuita con [Licenza Creative Commons
Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/)

La citazione di testi e la riproduzione di immagini costituisce esercizio dei diritti garantiti dagli art. 2, 21 e 33 Cost. e dall'art. 70 l. 1941/633